

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 5.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non declassati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno XI - N. 49

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne in vrant animos laudes quae carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Nonne ergo simul cruce obstringamur amicos
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C. Udine, Via della
Posta n. 7 - MILANO, e sue succur
sali tutte.

Mercoledì 1 Marzo 1911

CREDO IN GESU CRISTO

LETTERA PASTORALE PER LA QUARESIMA 1911

di S. E. Mons. ANTONIO ANASTASIO ROSSI Arcivescovo di Udine

«Credo in Gesù Cristo!» «Credo in Jesum Christum!» Quanti pensieri, quanti affetti dovrebbero ridestare queste semplicissime parole del Signore apostolico! Sono esse la sintesi di tutta la religione, il compendio di tutta la Rivelazione, la base di tutta la morale. Significano il libero e ragionevole assenso al mistero di Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo, di Gesù Cristo Redentore e Salvatore, di Gesù Cristo Santificatore, e la sommissione libera della volontà ai doveri di gratitudine, di obbedienza e di amore che l'uomo deve a Gesù Cristo.

Ma forse l'abitudine, forse il languore della fede semispinta e soffocata di distrazione di interessi, o da prepotenza di passioni, o da epidemico spirito di indifferenzismo religioso fanno sì che quel «Credo», solenne parola, si pronuncino senza penetrarne la grandezza del significato e la importanza degli obblighi che ne conseguono.

Della fede in Gesù Cristo mi propongo perciò di parlarvi, amatissimi Figli, in questa mia Lettera Pastorale della Sacra Quaresima.

Se v'è tempo infatti nel quale il Pastore sente il dovere e il bisogno di far giungere la sua parola alle peccolere affidategli dalla misericordia del Pastore Divino, è certamente la S. Quaresima, che ben può dirsi l'accattivo tempo, il salutariferi giorni, «Ecce nunc tempus acceptabile, ecce nunc dies salutis!» perchè sono i giorni nei quali il Cristiano vero, il quale vive dello spirito della sua santa Religione, più attende alla preghiera, più sente e pratica la legge della mortificazione e della penitenza; così che più nega di cibo materiale al suo corpo, più e più abbonda di pane dello spirito, il pane cioè della divina parola, e più sente la fame e il soave gusto di questo prezioso pane di vita, memore della parola di Cristo, dopo il suo digiuno del deserto, all' infernale tentatore: «Non in solo pane vivit homo, sed in omni verbo Dei». (Luca IV, 4).

Per questo motivo, fedeli alle prescrizioni del Concilio di Trento e ai decreti sinodali diocesani, i parroci e i sacerdoti in cura d'anime, e i quali hanno coscienza della missione e dei loro doveri, con impegno maggiore e diligenza attendono alla sacra predicazione e alla spiegazione della dottrina cristiana.

Ma quest'obbligo è più grave pel Pastore della Diocesi, costituito maestro in mezzo ai fedeli, primo dispensatore cioè e custode delle verità divine; subordinatamente al quale e nel di cui nome gli altri ministri insegnano e predicano.

Giunga dunque a Voi tutti, sacerdoti e laici, la parola del Padre; il quale riguardando quasi d'un solo sguardo tutta la diocesi sua e rilevandone i complessi bisogni, può con più larga veduta rilevare ciò che più converrà ai figli suoi ricordare e inculcare.

Orbene, come diceva, mi propongo allora grazie a Dio, parlarvi della fede in Gesù Cristo, mostrando appunto ciò che professiamo di credere e quali doveri per questo nostro credere veniamo ad assumere.

Anime pie e devote, all'annuncio dell'argomento di questa mia pastorale, forse vi sembrerà provare una certa delusione o aucto un certo turbamento. Parlarvi della fede in Gesù Cristo? Non ripetete voi al vostro Gesù con tutto l'amoroso entusiasmo dell'anima vostra: «Dominus meus et Deus meus»? Non vi gettate voi, anime fedeli, ai piedi di Gesù, come la Maddalena, a cospargerli dell'unguento della vostra tenera adorazione (Io. XII, 3), ad ascoltarne la dolcissima parola? e non gli gridate coll'impeto del cuor vostro: «Rabboni! Maestro?»

Perchè il Vostro Vescovo non solleva il vostro spirito a quelle mistiche contempezioni che tanto l'appagherebbero e lo sazierebbero? Perchè non vi discorre della virtù, della perfezione? Il venerato mio Antecessore, nell'ultima Sua Pastorale, quasi testamento di un cuore mite e dolce, inteneriva il cuor Vostrò, o più fedeli, parlandovi, con ispirata parola, della «carità evangelica», ed esortandovi a larga generosa pietà verso poveri fratelli, — fratelli di fede e di patria — straziati da orrenda sventura. Ed io... io vi parlo della Fede in Gesù Cristo! «Credo in Jesum Christum!» Ah, si! E ne parlo, ve lo posso assicurare, colla stessa sollecitudine colla quale il medesimo Gesù Cristo a Cesare di Filippo, chiedeva agli Apostoli «Quem dicunt homines esse Filium hominis...?»

interrogazione che lasciava trasparire la viva attesa della confessione di Pietro: «Tu es Christus Filius Dei vivi!» (Mat. XVI, 13, 16).

Rappresentante, benchè indegno, di Gesù in mezzo a voi, o Figli, il Pastore ripensa addolorato a quante e quante anime non conoscono Gesù, non amano Gesù, bestemmiano Gesù. Il Vescovo sa che un soffio avvelenato di anticristianesimo passa anche sulla diocesi nostra e particolarmente in certe plaghe. Sa a quali assalti è esposta la fede de' suoi figli che emigrano, di quelli specialmente che recansi in terre protestanti, ove più che il protestantesimo tiranneggia il socialismo ateo ed empio. Sa quale è lo sforzo dei nemici di Gesù Cristo, anche qui in questa nostra patria, dove le tradizioni sono pure eminentemente cattoliche — qui e nelle lunghe valli della Carnia e nelle larghe pianure del Friuli — per soffocarne la fede!

Nei giornali, anche nei cosiddetti temperati, come si parla di Gesù Cristo? Da certe cattedre, in certe scuole diurna e serali, superiori ed operaie, e in certi testi scolastici che si bestemmia di Gesù Cristo? E non minaccia insinuarsi quel modernismo insidiatore, il quale camuffato dalle apparenze di verità cattolica, di fatto getta di balzo nel materialismo e nella negazione di Gesù Cristo?

Oh possa la mia paterna parola più che arrecare, ottenere da Dio luce alla mente e al cuore, sicchè tutti i miei Figli a una voce sola abbiano a ripetere: «Fac me tibi, (Christe) magis credere, te diligere!» Quanto maggiore l'indifferenzismo, quanto più aspra, benchè subdola, la guerra a Gesù Cristo, tanto più la fede nostra ravviva, e l'amore riarde verso di Te, o Signore e Salvator nostro, Gesù Cristo. «Credo in Jesum Christum!»

L'ordine e la bellezza dell'universo, la sua contingenza e le sue mutazioni, il moto, ci danno la certezza naturale dell'esistenza di una causa prima d'ogni cosa, fonte prima e inesauribile d'ogni essere, nel quale in modo eminente sono tutte le perfezioni create, principio d'ogni ordine e d'ogni moto. Lo stesso Cicerone scriveva: «Quid potest esse tam apertum tanque perspicuum cum coelunt suspexitur celestiaque contemplati sumus, quam esse aliquod praestantissimae mentis quo haec regantur!» (L. I. «De natura Deorum»).

E da questa certezza, non inferiore a quella che possiamo noi avere di qualunque altra verità a noi nota per scientifica dimostrazione (Conc. Vaticano c. I. De rev.) sgorga l'altro concetto del dovere che ne lega verso questa Causa prima. Sì, a questa Causa Suprema, a questo Supremo Ente, dal quale ogni creatura è dipendente, lo spirito umano si eleva, per ridiscendere nella vera conoscenza del suo nulla e del bisogno di questo Essere infinito!

E questa duplice convinzione dell'intelletto e il sentimento che ne sorge nell'animo e la esterna manifestazione pratica e sensibile del concetto stesso e del sentimento costituiscono la Religione.

Bisognerebbe avere rinunciato agli stessi principi primi della nostra conoscenza e a ogni più elementare raziocinio per negare il dovere e la necessità della Religione. La natura stessa ha fatto l'uomo religioso, perchè la ragione naturale non può non concludere che esiste un Dio e che deve venerare. «Deum quippe natura venerari novit», diceva ancora Cicerone, «nec quisquam est homo qui lege quae hoc praecipiat caret. (In orat. Pro Flacco)». Onde ben a ragione e in giusto senso affermava Tertulliano che l'anima umana è naturalmente cristiana!

Purtroppo altri alla religione verso un Dio personale — Causa prima d'ogni essere — negato Dio e levato il labaro del «laicismo» — studiato eufemismo di empietà, — pretese sostituire la religione del dovere, la religione della legge, la religione della patria, la religione della famiglia, la religione dell'arte e perfino la religione della passione.

Oppure, mirando a distruggere coll'equivoco delle parole il concetto di un Assoluto supremo e indipendente, dal Quale tutto dipende, altri ancora sostituiscono qualche cosa di indefinibile, di vaporeso, di inarrivabile che sarebbe la... Divinità confusa colla stesso Universo e indistinta, una cosa sola con noi stessi.

Vano tentativo! La grande maggioranza considera come una ripugnante aberrazione

l'irreligione e accetta il naturale e universale concetto di Religione: il concetto di ogni luogo e di ogni tempo: il fatto cioè dell'esistenza di un Essere supremo e il dovere dell'Uomo verso questo Essere.

Senonchè ecco altri pure ammettere questa Religione, ma voluta derivare dal solo «sentimento» e non dalla «mente» che ragiona, «sentimento» che impropriamente chiamano «fede» nell'Essere Supremo, fede che asseriscono bastare all'uomo, senza punto poi preoccuparsi se questo Essere Supremo abbia definito Egli stesso doveri e determinati obblighi, quando pure tutta la loro fede non riducono ad un oscuro sentimento interno tutto affatto soggettivo. E così queste brave persone panno atteggiarsi a religiose e vantare la loro «religiosità», mentre, per vero esse religione non hanno.

Sì; questa «religiosità» sarà qualche cosa di meglio dell'assoluto ateismo e dell'empietà; e senza dubbio è assai più triste e compassionevole la condizione di chi ha rinunciato perfino a quelle idealità religiose! Ma basterà essa? Non basta; perchè essa si avvicina, anzi nella sostanza va a finire nello stesso ateismo. Un Dio, creato dal nostro puro sentimento, che non esiste fuori di noi o che, come s'affirma, non si può sapere se esista fuori di noi, è una finzione, è un fantasma, è il nulla!

Ma non indugiamo su questi delirii, sebbene non sia stato inutile il mettere sull'avviso i felici nostri circa questi errori di cui in voga. Piuttosto domandiamo: Anche ammessa una vera e propria Religione naturale, il concetto cioè di un Dio personale, esistente fuori di noi e indipendente da noi, causa, rima d'ogni essere e tutti i doveri che natura stessa insegna stringere l'uomo all'Essere Supremo, una Religione quindi che abbia un fondamento non subiettivo soltanto ma obiettivo, però sempre naturale, basterà tale Religione?

Giova premettere, per rispondere, che l'uomo non può starsi indifferente verso qualunque Religione, come non può tenersi indifferente rispetto alla verità ed all'errore; che Dio inoltre può e ha diritto di determinare il modo col quale vuole essere onorato; che la Religione, in terzo luogo, va unita intimamente necessariamente al destino oltremondano dell'umano spirito.

Certamente la Religione ebbe ed ha la sua influenza benefica nella vita temporale della Società, della famiglia, dell'individuo: e sta bene ricordare quello che Platone sentenziava: «Omnia humanae societatis fundamentum convellit qui religionem convellit». (De leg. C. 10). Di questa benefica e salutare influenza della Religione sappiamo che uomini anche non cristiani hanno potuto tessere splendide apologie: la civiltà, il progresso dovranno sempre riconoscerne nella Religione la promotrice e la tutrice più potente.

Ma come la Religione è la vita dello spirito immortale e la perfezione, così essa è necessariamente ordinata al destino supremo, alla felicità del medesimo spirito.

Orbene questo destino, questa salvezza noi sappiamo che nell'ordine attuale voluto da Dio — e Dio era certamente in potere di volerlo! — non si può raggiungere, senza «credere in Gesù Cristo». Senza questa adesione della mente e del cuore umano a Gesù Cristo, per l'uomo non vi è eterna salvezza.

E ciò che esplicitamente proclamava S. Pietro apostolo sino dai primi suoi discorsi: «Non est in alio aliquid salus; nec erit aliud nomen est sub coelo datum hominibus in quo oporteat nos salvos fieri. Non è in altri la salvezza, nè vi è altro nome dato agli uomini nel quale possiamo salvarci!» (Act. IV, 12).

Ed è quanto insegnava lo stesso Gesù Cristo colle due note metafore della vite e della porta. Io, diceva il Maestro divino, io sono la vite e voi i tralci... Rimanete con me... A me tenetevi uniti... Guai se il tralcio è schiantato via! Inaridirà e dovrà essere gettato al fuoco, perchè da me solo rifiucisce la vita. «Ego sum vitis et vos palmites... Manete in me... Sicut palmes non potest ferre fructum a semetipso nisi manserit in vite, sic vos nisi in me manseritis. Si quis in me non manserit mittetur foras sicut palme et aresecit...» (Io. XV). Io, diceva ancora Gesù, io sono la porta: chi entra per essa si salverà: «Ego sum ostium, per me si quis introierit, salvabitur.» (Io. X, 9).

Uscito dal Cenacolo per avviarsi alla passione e alla morte, lungo il torrente Cedron, Gesù rivolge agli Apostoli suoi l'ultimo discorso, vero testamento, ed esclama: «Ego sum via, veritas et vita. Nemo venit ad Patrem nisi per me!» Altra via non abbiamo che Gesù: la verità ci salva e la «verità» è Gesù: dove non è la vita è la morte, ma la «vita» è Gesù: e nessuno se non per Gesù può andare al Padre.

Una Religione dunque puramente naturale non basta: ma è necessario per salvarci che dal fondo dell'anima l'uomo gridi: «Credo in Gesù Cristo!»

Questo infatti «il comando di Dio che noi crediamo nel nome del Figliuol Suo Gesù Cristo» e «chi crederà in Lui non è condannato: ma chi non crede è già giudicato, perchè non crede nel nome dell'Unigenito Figlio di Dio». (Io. III, 18).

Sì, Figlio di Dio! Perciò stesso anzi che da Cristo solo possiamo noi avere salvezza e vita, è evidente che l'adesione del nostro spirito a Gesù Cristo non può essere l'adesione a Gesù Cristo come semplice uomo, sia pure meraviglioso, sia pure grande, ma d'una grandezza puramente umana, il quale per le sue doti di mente e di cuore superò i passati ed i futuri, un grande che con la sua dottrina apportò una innovazione e un progresso incredibile.

Ma deve essere l'adesione a Gesù Figlio di Dio: e cioè la fede in Gesù seconda Persona della Trinità Santissima, che si fece

uomo unendo alla divina la umana natura: e perciò vero Dio e vero uomo, mediatore quindi fra gli uomini e Dio, non solo per ragione della missione sua, ma a ragione della stessa sua duplice natura, sebbene sia una sola persona divina, esempio perfettissimo d'ogni virtù non solo da imitare, ma anche da adorarsi.

Gesù si afferma Dio: Io e il Padre mio siamo uno. I Giudei danno di piglio alle pietre per lapidarlo. Ma risponde Gesù: Molte opere mostrai da parte del Padre mio: per quale delle opere mi lapidate? Non ti lapidiamo, replicano i Giudei, per un'opera buona, ma per la bestemmia e perchè tu, che sei uomo, ti fai Dio! (Io. X, 33), (Continua)

Tutti gli articoli della legge ferroviaria approvati

ROMA, 28.

Dopo varie comunicazioni e la presentazione della relazione per l'autorizzazione a procedere contro l'on. Odorico per contravvenzione automobilistica, Astengo ritira la sua mozione pro peusionati, riservandosi di ripresentarla come proposta di legge.

Si riprese la discussione del progetto ferroviario approvando gli articoli 12, 13, (quello dei 4,000 carri) 14, 15 e 16, (ultimo) Morpurgo parlò contro l'aumento del prezzo degli abbonamenti, ma poi ritirò la proposta.

DALLA PROVINCIA

Enemonzo

Seduta consigliare.

(27). Il 26 corr. questo Consiglio comunale per la prima volta si riunì sotto la presidenza del nuovo Sindaco sig. Frucco Giuseppe. Questi esordì con un saluto alla cessata amministrazione e ai consiglieri presenti ed assenti. Con parole gentili e di riconoscenza ringraziò coloro che vollero elevarlo al seggio sindacale, assicurando che nulla trascurerà per rendersi degno della fiducia in lui riposta.

L'assessore sig. G. Ticus rispose ringraziando il Sindaco, ed esortando i colleghi a cooperare con assiduità e coscienza, col Capo dell'Amministrazione per conseguire il desiderato miglioramento a soddisfazione di tutti. Parlò della buona condotta, di attività, imparzialità e giustizia, unico coefficiente per ottenere una connessa amministrazione.

Si deplorò il mancato intervento dei consiglieri di Colza e Fressis, e uno di Ecomonzo! Costoro si cullano nell'indifferenza... ma la fanno a loro stessi ed al paese che rappresentano.

I consiglieri presenti erano nove, i quali ad unanimità approvarono i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

- 1. Illuminazione elettrica nell'abitato ed a carico di Enemonzo.
2. Istanza Bonanni per acquisto piante nel bosco Floris di Enemonzo verso cessione di fondo. Nominato quale Perito il signor Tamburini Tommaso di Amaro per gli opportuni rilievi.
3. Istanza delle sorelle Pivotti Lucia e Margherita per provvederle d'una stanza d'alloggio.
4. Aumento stipendio al Medico consorziale. Seconda lettura.
5. Nomina del presidente della Congregazione di carità locale. Nominato il sig. Lupieri Valentino.
6. Proposta di separazione delle passività comunali per frazioni (art. 113 leg. C. e P.).
7. Nominato l'ingegnere sig. Sergio Petz di Udine per la direzione dei lavori degli acquedotti comunali, che in breve avranno principio.
Come si rileva, la maggioranza consigliare dei nove è compatta, omogenea, e vuole mantenersi tale per il regolare andamento dell'amministrazione. Ipsilon.

S. Daniele

Morte di un operaio

(27). Vvano Nicolò trentatreenne, morì nel bacio del Signore, raccomandando ai parenti che pregassero per lui.

Vale anima benedetta. Le più sentite condoglianze vadano alla desolata sposa, ed ai parenti. I funerali furono imponenti.

Parte per Roma!

Chi? Il modello dello stemma del nostro Municipio, chiesto telegraficamente dal Ministero.

Tavolino che vola

Un vento forte sollevò il tavolo posto sopra l'armatura costruita per rilevare lo stemma municipale appeso al vecchio palazzo comunale, e gentilmente sconquassandolo lo riversò sulla piazza. Non si lamentarono disgrazie.

Soffiando se ne va...

Carnevale parte soffiando, e seco avvolgendo i divertimenti che furono.

Quaresima

Il nostro predicatore quaresimalista sarà il Padre Pio Gabos, il caro direttore dell'istituto degli Stimatini a Gemona.

Certamente l'oratore della voce baritonale, dal fascino irresistibile, del profondo sentire, avrà numeroso uditorio. Auguri!

Torlano

Bufera - Montagna in fiamme.

27. Ieri sera aveva appena la benefica pioggia incominciato a bagnare la terra inaridita quando si scatenò una violenta bufera che, rasserenato il cielo, rovesciò le mede del fieno minacciando di atterrare i comignoli delle case.

Stimane verso le ore 8 dei fanciulli trovandosi sulla strada vecchia che da Torlano conduce a Chialminis, all'altezza di circa 100 metri sopra il Cornappo, nella località detta Dobice, avevano acceso un fuocherello per riscaldarsi. Ma il vento indavolato si portò via il fuoco che serpeggiando fra le cretaglie, bruciò i prati e i boschi di ben 16 proprietari, e si estese in bore per 400 metri in alto e 800 circa in largo recando un danno di più di 2000 lire.

E se i bravi popolani di Chialminis e di Torlano, a centinaia tutti allineati sulla strada mulattiera non avessero con grandi sforzi, circoscritto il fuoco con sacchi, sassi, vestimenta, coi piedi, in mancanza d'acqua e di pompe, ora tutto il monte Bernardia sarebbe in fiamme con danni incalcolabili. A. D. F.

Chiusaforte

Furto

Domenica mattina, alle 3, ignoti ladri penetrarono da una finestra del 1. piano nel negozio del sig. Pietro Papis di Villanova.

Dal cassetto aperto vi rubarono la sola moneta bianca, argento e nichel, per circa quaranta lire.

Incendio

Mentre si riuscì a spegnere il fuoco che serpeggiava sulle montagne di Raccollana, quello invece sopra Polizza soprastante al Forte continua minaccioso. Non si conoscono le cause.

Basagliapenta

Festeggiamenti.

La statua di S. Valentino.

(28). Nella nostra chiesa dal giorno 14 c. mese è esposta alla venerazione dei fedeli la nuova immagine di S. Valentino, opera egregia dello scultore Aurelio Mistruzzi.

La nuova immagine fu benedetta con pompa solenne dall'Arciprete di Codroipo sac. prof. Romano Del Giudice.

Domenica si solennizzò il secondo anniversario della fondazione della Confraternita del S. S. Sacramento, con l'intervento del prof. don Angelo Vidoni nostro compaesano.

CASA DI CURA per le malattie di
Approvata con decreto della R. Prefettura

NASO - GOLA - ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Visite tutti i giorni Udine Via Aquilona 85 Telefono 31

## Tolmezzo

### La solenne inaugurazione del Riceratorio Festivo.

(Non possiamo capire l'enorme ritardo che la Posta ha inflitto a questa corrispondenza.)

(27.) Ieri, come fu annunciato ebbe luogo l'inaugurazione del Riceratorio festivo e lo diciamo subito la festa è riuscita superiore ad ogni aspettativa. Anche il tempo che venerdì minacciava seriamente di comprometterne l'esito, ci fu favorevolissimo; alla mattina neppur una piccola nube macchiava il bel sereno veramente primaverile, che la provvidenza volle regalargli. L'inizio della festa doveva aver luogo alle ore 9.30, ma un fonogramma di Artega avvertiva che un piccolo guasto all'automobile di S. E. l'Arcivescovo ne ritardava l'arrivo. Il ritardo però fu lieve e diciamo pure, provvidenziale, perchè permise l'arrivo in tempo del treno recante la brava banda del Riceratorio di Gemona guidata dall'esimo loro direttore Padre Pio Gabbos e si poté formare un primo corteo fuori programma dal Riceratorio al Duomo. Alla Messa di S. E. assistette una moltitudine immensa di fedeli accorsi anche dai paesi circostanti.

Finita la funzione religiosa si formò nuovamente il corteo che percorse la Piazza XX Settembre, Via Mazzini, Piazza Castello, Via Umberto I e per il Viale della fabbrica si recò al Riceratorio. Corteo veramente imponente che rare volte si vide in Tolmezzo, procedeva la banda del Riceratorio di Gemona, seguita da oltre un centinaio di fanciulli iscritti al nuovo Riceratorio col distintivo sul braccio, veniva quindi la fanfara del Circolo giovanile di Casanova, che si presentava per la prima volta in pubblico, fanfara istituita da quel inscambiabile Vicario don Luigi Ridolfi; la bandiera, i fanciulli di quel circolo giovanile ed i soci del Consorzio agricolo, gli iscritti alle associazioni cattoliche di Tolmezzo pure con vessillo; S. E. l'Arcivescovo accompagnato da Mons. Canciani, dall'Econ. Spir. don P. Ordner del Sac. cav. G. B. De Marchi, ecc. Alle 10.30 il bellissimo e vasto locale del Riceratorio, il cortile e le adiacenze presentavano un aspetto imponente per il numero delle persone ivi adunate.

#### LA BENEDIZIONE ED I DISCORSI.

S. E. l'Arcivescovo finì la cerimonia di rito della benedizione, salito sui gradini del palcoscenico iniziò il suo discorso inaugurale compiacendosi d'essere presente a quella imponente manifestazione di simpatia del popolo Tolmezzano per una istituzione destinata all'educazione morale e fisica della gioventù; ricorda e ringrazia tutte le persone che contribuirono a questa benefica istituzione, rammentando loro le parole del Divin Maestro. Ciò che farete per uno di questi pargo i lo terrò fatto a me.

Sale poi sulla scaletta il bambino De Cesco Querino che a nome dei compagni del Riceratorio porge con appropriate parole al principale beneficiatore, cav. Sac. G. B. De Marchi una artistica pergamena con la seguente dedica: L'animo buono e generoso, del cav. sac. Gio. Batta De Marchi, direttore e giovani del Riceratorio festivo, ricordano riconoscenti.

Ha poi la parola il Direttore del Riceratorio di Gemona P. Don Pio Gabbos che porta ai giovani della forte Tolmezzo il saluto fraterno di quelli della forte Gemona, enumera i benefici che apportano in un paese quelle benemerite istituzioni che sono i Riceratori.

Don Luigi Gorizzio l'organizzatore, il fattore si può dire, del nuovo Riceratorio, a nome del Comitato, si crede in dovere di pubblicamente ringraziare tutte le benemerite persone che concorsero alla pia e benefica istituzione, cominciando da S. E. l'Arcivescovo consegnò al cav. De Marchi la pergamena suddetta abbracciandolo e baciando ripetutamente il degno vegliardo fra gli scroscianti applausi del pubblico.

#### LA PESCA.

Davanti e sul palcoscenico del teatrino erano disposti in bella mostra i mille premi della pesca. Tutti indistintamente i cittadini vi concorsero con doni e ne erano di veramente splendidi. Finiti i discorsi S. E. l'Arcivescovo apersse la pesca acquistando un biglietto con 50 lire. Da quel momento la vendita dei biglietti continuò con un crescendo davvero ammirabile. In meno di tre ore tutte le urne si vuotarono, e la ressa per gli acquisti fu tale che in certi momenti si temettero perfino delle disgrazie. La macchina da cucire toccò a Vidrich Bortolo, la pendola dono del sac. L. Ridolfi al Presidente del Tribunale, il lavandino, dono di Monsignor Canciani, al sig. Dorotea, un bellissimo portafiori, dono della famiglia Gortani, toccò al sig. Brollò Daniele ecc.

Durante la pesca la distinta banda del Riceratorio di Gemona suonò vari pezzi di musica, che furono molto gustati.

#### IL TRATTENIMENTO SERALE.

Alle ore 20 ebbe principio il trattamento privato. La piena del teatrino era tale che neppur il ben piccolo spazio della vasta sala e della loggia rimase scoperto.

Inutile il dire che i bravi giovani del Riceratorio di Gemona si fecero il massimo onore. La commedia «Riconciliazione» venne sostenuta da quattro dei più valenti attori, che si ebbero ben meritati applausi. Benissimo anche le farse «Il pittore disperato» ed «In Tribunale» che fecero sbellicare dalle risa il numeroso pubblico.

L'orchestra poi, diretta da quel valente maestro ch'è il padre Cesare, fu addirittura insuperabile. Il pubblico ne è rimasto entusiasmato.

Una festa insomma che resterà memorabile a Tolmezzo. Anche S. E. l'Arcivescovo, è ripartito soddisfattissimo dell'accoglienza avuta e della riuscita della festa.

#### Cividale

##### Riceratorio festivo.

(28.) Il 26 e 27 corrente alle ore 20 si ebbero nel Teatrino del Riceratorio festivo due trattenimenti. La prima sera, a richiesta generale vennero ripetute egregiamente bene, lo scherzo comico «Funerali e danze» e la farsa «Fotografo nell'imbarazzo». Venne pure rappresentata la farsa «Osteria di Protoruso» che nel modo così brioso e disinvolto con cui venne recitata, strappò gli applausi generali. Furono pure eseguiti, dai tre giovanetti violinisti, tre terzetti tratti con espressione e maestria. Ieri sera furono date cinque rappresentazioni cinematografiche ricicciatissime e divertenti, specialmente l'ultimo quadro «Cretinetti peccatore» che fece far buon sangue con le risate del pubblico. Non occorre soggiungere che ogni sera vi fu una piena straordinaria. Bravi quei giovanetti, molto benemeriti i loro educatori.

#### Sacile

##### Eco gentile.

Abbiamo dato tempo addietro ampia relazione della festa musicale che si svolse nella vicina Cavolano, con il intervento del cav. prof. Ravanello, del prof. Cavazzana e delle Scholae Cantorum di Cappella Maggiore e di Vigonovo.

In questi giorni il comitato promotore di quella festa con gentile pensiero offerse alle due Scuole suddette, una pergamena artistica con medaglia in argento dorato appositamente coniatata per l'occasione.

A nostro mezzo la Schola di Vigonovo diretta dall'amico maestro Piccini ringrazia il Comitato di Cavolano del tratto di squisita cortesia che esso volle usare verso quella istituzione, e con essa ringraziano il Sindaco sig. Angelo della Schiava, il Parroco Arciprete di Vigonovo il carissimo Don Matteo Bressan, l'esimo dottor Alberto Bortolussi, e personalmente il surriferito maestro Piccini Antonio.

Valga questo ricordo gentile che la Schola di Vigonovo ebbe in dono a spronarla e a incoraggiarla sempre più verso quella perfezione artistica dell'arte sacra musicale di cui tanto si parla da per tutto e assai poco si conclude praticamente.

#### Carpaccio

##### Conferenza Paoloni.

Domenica 26 corr. il simpatico e carissimo Paoloni, da Villanova di S. Daniele, dove aveva tenuta una conferenza a quegli emigranti accorsi in buon numero ad ascoltarlo, passò a Carpaccio per parlare anche a questi nostri emigranti. Qui l'uditorio sarebbe stato ben più numeroso, se in luogo di un'osteria si avesse potuto avere un'aula delle scuole, od un'altra sala adatta per conferenze.

Parlò di consigli pratici agli emigranti e del Segretariato del Popolo. La sua, parola franca e convincente fu ascoltata con silenzio profondo e coronata di meriti applausi. Infine in pubblica adunanza si ebbe dagli intervenuti parole di ringraziamento per l'opera del Segretariato del Popolo prestata in favore del Signor Monaco Quinto di Carpaccio.

Vada un ringraziamento all'egregio Propagandista, augurandoci di presto rividerlo per gli inizi di una nuova opera sociale.

#### Ravascletto

##### Il nuovo segretario

Da S. Odorico al Trilugiano arriverà presto a dirigere la Segreteria del nostro Municipio il sig. Pietro Grattoni. Conta 66 anni, ma chi lo conosce assicura che il neo eletto vanta giovanili energie e che quindi la riuscita sarà soddisfacente.

#### Boicottatelo!

Chi? — Sor Carnevale. — E perchè? — Perchè quest'anno è stato oltremodo prepotente e parassita. Figuratevi, colle sue male arti ha per qualcuno anticipata la quaresima ed affrettata di settimane la partenza per l'estero. Boicottatelo adunque una volta per sempre! Ve ne sarà grato anche la benemerita, che risparmierà la fatica di qualche salita.

#### Zovello

##### Nozze d'argento.

Ieri l'altro i coniugi Giovanni e Marianna Roveretto con una cara festa, preceduta da funzione religiosa, hanno ricordato il 25.º anniversario del loro matrimonio.

Congratulazioni ed augurii distinti al pacifico Giovanni, che tra le pareti domestiche, sia pur umilmente, attua ed onora il principio cristiano.

#### Gemona

##### L'assemblea della Banca di Gemona.

(27.) Ieri nella sede della Banca di Gemona convennero in Assemblea gli azionisti di questo Istituto per l'approvazione del bilancio del 2.º esercizio.

Non mi trattengo a parlarvi minutamente dall'importante sviluppo preso da questo Istituto di Credito che senza pretese e senza colpi di gran cassa seppe vittoriosamente affermarsi merco la serietà e diligenza degli Amministratori.

Vi dirò solo che nel decorso esercizio tutte le voci del bilancio ebbero un giro doppio di affari, non ebbero a verificarsi perdite niuna e che al 31 dicembre 1910 il bilancio si chiudeva con un attivo di L. 1039967,57 e con un utile reale di ben 12843,78 lire ciò che permette di distribuire L. 7.500, agli azionisti pari al 500 sul capitale versato, L. 1000, in ammortamento spese di L. 10 importo e mobiglio L. 1043,78 a disposizione del Consiglio e L. 3300, alla riserva.

Dopo alcune modifiche allo statuto vennero eletti a schede segrete a formar parte del Consiglio di Amministrazione: sigg.: Piemonte avv. Leonardo, Castellani Giacomo, Della Marina cav. Gio. Batta, Baldissera geom. Giacomo, Della Marina Sebastiano, Turcchi cav. Antonio e Bortolotti Eugenio.

A sindaci effettivi i sigg.: Motti rag. Giovanni direttore della Banca di Udine, Leocenci Italo e de Pilosio nob. D. Antonio. A sindaci supplenti i sigg.: Savonitti Domenico e Olivo Giuseppe.

#### Ospiti graditi.

Gran numero di giovani del Riceratorio di Mels e di soci della Società di M. Soc. accompagnati dalla loro armonica furono ieri nostri graditi ospiti.

Entrarono in paese al suon della loro brava banda e si portarono all'Istituto Stimatini ove erano anziosamente attesi.

Dopo il pranzo fecero un'altro giro per il paese e poi nel teatro del Riceratorio venne data dai nostri giovani una rappresentazione in loro onore.

#### Da un teatrino all'altro

(1.) Una vera fatica per un corrispondente artistico: alle 3 1/2 rappresentazione al Collegio di S. Maria degli Angeli alle 7 1/2 al teatro dell'Oratorio, dove agisce il circolo filodrammatico dal nome a me assai noto. Avanti dunque.

Al caro e simpatico collegio femminile di S. Maria degli A., diretto dalle ottime suore francescane, si dava un trattenimento vario. La palma della serata l'ebbe il vaudeville: un *Casino a Fiesole*, graziosissimo e splendidamente eseguito da un vispo gruppo di educande. Il canto, il porgere, le comicità e le gaje scene: tutto fu reso assai bene. Aveva preceduto un dramma di carattere serio e negli intermezzi suonò una compagnia mandolinistica di signorine, che mettono la loro genialità artisti a servizio della causa del bene. Un complesso commovente di dolci impressioni in quel nido di allegra e sana attività educatrice.

Al teatrino dell'Oratorio poi il *Quo vadis*. Ottimamente pure. La compagnia, ancora viva dei suoi elementi vecchi, sempre fedeli e sempre migliori nella perfezione artistica, si è arricchita di buonissimi elementi nuovi e si profonda così, fiorente di vita, all'avvenire. Ieri sera fu una nuova rivelazione di quel felicissimo innesto.

I grandiosi quadri furono scolpiti dall'arte di que' giovani mirabilmente. Dall'elegante e terribilmente arguto Petronio, all'appassionato Vinicio, al mirabile cinico Chilone, al simpaticamente colossale Nesus e Nerone artisticamente assassino e giù giù fino a Tigellino fino a Glanco, fino a Vitellio (mentre Pietro l'apostolo traversa, rendendo nella mesta austerità dell'azione, l'idea della dottrina nuova) tutti s'immedesimarono di quella vita antica risucchiandola per la potenza dell'arte.

La serata si chiuse con la farsa: *In Tribunale*, recitata con diabolica comicità. Negli intermezzi suonò una bravissima orchestra gemonense diretta dal P. Cesare e l'esecuzione de' vari pezzi diede un compimento artistico, qual non si poteva desiderare migliore, a quella serata d'arte e di educazione.

#### S. Odorico

##### La morte del padre del Parroco

(27) Un ben lugubre corteo sfilava stamane per le vie di questo paese! Quale strazio pel povero Parroco ancor così giovane, e per fratelli che a poca distanza dalla perdita della dolce genitrice, rimasero orfani anch'essi del padre vittima di consunzione precoce, a soli cinquant'anni!

La popolazione tutta accompagnò all'ultima dimora la salma, ah, quanto lacrimata di quell'uomo che tutta la sua vita consacrò al lavoro in estranee contrade, e dove forse spuntò il germe di quel male che così presto gli schiuse inesorabilmente la fossa!

Non è mestieri accennare alla partecipazione sincera di tutto il popolo al profondo dolore del suo Pastore e della famiglia, che, più che negli spendidi funerali, ove, dopo la Messa strettamente liturgica con accompagnamento d'Armonium, di conserva ai religiosi vessilli, procedeva anche quello del Circolo giovanile testè inaugurato, la compartecipazione ben più genuina traspariva dai volti di tutti improntati a singolare mestizia.

Fu un plebiscito di affetto tenerissimo per la doppia grave sventura che incolse il comun Padre e Pastore. Valga ancor questo filiale tributo di tutto un popolo a lenire o buon Parroco, le pene amarissime del vostro animo angosciato, e confidate molto in quel Dio che «atterra e suscita, che affanna e che consola».

#### Corriere Giudiziario

##### IN TRIBUNALE.

Presiede Autiga — Giudici Cano-Serra e Pampanini — P. M. Rossi — cancell. C. Farelli.

##### La causa è del chiodo!

Baldassi Gio. Batta, d'anni 22, calzolaio, entrato un giorno nella officina del meccanico Comino Domenico di Buia avvicinandosi non visto alla giacca di questi, appesa ad un chiodo dietro alla porta, involò un portafoglio contenente L. 195,20. Nel mentre procedeva alla rapida operazione il chiodo si staccò e cadde richiamando l'attenzione del Comino.

Arrestato il Baldassi comparve ieri davanti al Tribunale che lo condannò a 4 mesi di reclusione.

##### Le anguille del Calligaro

I pescatori Giovanni e Antonio Simonetti di Varmo, per risparmiarsi le fatiche d'una pesca pescarono una gerla vivaio di anguille di proprietà del mugnaio Calligaroni.

I due pescatori furono assolti per non provata reità.

##### PRETURA II. MANDAMENTO.

Giudice Giorgi. — P. M. Zagato cancell. Francolucci.

##### Buono? pare di no.

Il venditore girovago di merletti, Buono Pasquale d'anni 25, venne a diverbio con certo Pietro Carloni e lo ferì con un colpo di coltello alle mani, minacciandolo inoltre di levarli la budella.

Fu condannato a 3 mesi e 18 giorni di reclusione.

##### Contravvenzione alla legge sul lavoro.

Tonello Elvige di Udine è imputata di contravvenzione alla legge sul lavoro per le donne e fanciulli. Fu condannato a L. 14 di ammenda.

#### I Registri canonici

in carta filo, ligati con dorso ed angoli in pergamena, costano:

Per N. 960 Atti di Battesimo con indice L. 5,50  
 " " 840 " Matrimonio " " " 5,50  
 " " 800 " Morti " " " 4,00  
 " " 960 " Cresima " " " 3,75

N. B. 1. Per i R. R. Parroci sono prescritti tutti quattro i Registri;  
 2. I Registri per i Battesimi e Morti sono prescritti per quelle Chiese filiali dove c'è Fonte Battesimale e Cimitero e il Cappellano battezza e fa i funerali;  
 3. Il Registro Matrimoni è prescritto nelle Chiese filiali ove il Sacerdote assiste al Matrimonio con delegazione;  
 4. La Tipografia del Crociato ne tiene il Deposito presso la R. M. Curia Arcivescovile; e chi desidera aver i Registri ligati è necessario mandarli all'avviso alla R. M. Curia, la quale poi, ad opera compiuta, manderà il relativo avviso.

I fogli dei registri anagrafici delle parrocchie, approvati dalla Rev. Curia, si trovano in vendita presso la Tipografia del «Crociato», Udine.

#### Tra Spagna e la S. Sede.

Madrid, 28. — Il *Liberal* reca che, qualora la riforma del concordato e la legge sulle associazioni vengano attuate d'accordo con la curia, il Vaticano riprenderebbe le trattative con la Spagna. Il nunzio apostolico fu ricevuto ieri in udienza da re Alfonso.

I giornali si dicono informati che attualmente le relazioni tra la Spagna e il Vaticano sono critiche. Il segret. di Stato, Merry del Val, si rifiutò di riannodare trattative con la Spagna, se il Governo non si impegna di mettersi antecedentemente d'accordo con la curia circa tutte le questioni ecclesiastiche pendenti.

La Spagna ha solo proposto che i vescovi spagnoli esprimano il loro parere dopo presentata la legge sulle associazioni al Parlamento.

#### La crisi del Ministero Francese.

##### Gabinetto di sinistra?

Parigi, 28. — Fallières ha dato a Mouis l'incarico di comporre il Gabinetto. Mouis, che esordì molto moderato nella vita pubblica, ora è combista. Si crede quindi ad un Gabinetto violentemente anticlericale.

Il Prefetto di polizia Lepine ed il governatore generale dell'Algeria si dimettono in segno di protesta che il progresso politico della Francia esige la pace religiosa tentata da Briand.

##### La peste negli stati Uniti.

Spokane (Washington) 28. — Qui si è manifestata la peste bubbonica. Tre persone sono morte e 16 sono malate.

Charbin 28. — Ieri sono morti qui di peste tredici cinesi.

##### Due cavalli lipizzani per la Regina Elena.

Roma, 28. — L'ambasciatore austro-ungarico comunicò al ministro degli esteri marchese di San Giuliano l'intenzione dell'Imperatore Francesco Giuseppe di offrire alla Regina Elena una pariglia di cavalli della razza imperiale di Lipizza.

#### I vescovi portoghesi ai loro fedeli.

Il Patriarca di Lisbona, gli arcivescovi e vescovi del Portogallo hanno diretto ai clero ed ai fedeli della loro diocesi una *Pastorale collettiva*. L'importante documento porta la data del 24 dicembre 1910. I prelati portoghesi cominciavano col dire che nelle difficili e gravissime vicende, che sta attraversando la loro patria dal punto di vista religioso, essi non potrebbero tacere senza tradire la loro missione.

Dopo aver rievocato la tradizionale unione della nazione portoghese colla Chiesa cattolica, i vescovi affermano che sarebbe cosa ingiusta ed ingrata, se il Portogallo, poiché ha mutato forma di governo ed inaugurato nuove istituzioni politiche, dimenticasse e disprezzasse la religione, fonte delle sue grandezze. E' grande ingiustizia ripudiare il cattolicesimo, accusandolo di essere nemico della scienza della civiltà e del progresso; che anzi la scienza divorziata dalla fede non basta alle aspirazioni dell'uomo, ed il cattolicesimo è il più solido fondamento dell'ordine sociale e della felicità dei popoli.

La Pastorale passa poi a ricordare la dottrina della Chiesa sul principio d'autorità e sull'obbligo dell'obbedienza ai poteri costituiti, a meno che questi, eccedendo i limiti della loro potestà comandino cose contrarie alla legge di Dio, giacché allora come disse l'apostolo S. Pietro, è necessario obbedire piuttosto a Dio che agli uomini.

Quale deve essere dunque l'atteggiamento dei cattolici portoghesi di fronte alle attuali istituzioni politiche? Rispettare i poteri costituiti, obbedire fedelmente alle loro prescrizioni in tutto ciò che non sia contrario alla coscienza, contribuire efficacemente a tutto ciò che possa promuovere la grandezza, l'onore, la pace e la felicità della patria.

Importa, però, distinguere bene due cose, l'autorità e la legislazione. L'obbligo di coscienza di rispettare il potere pubblico non implica quello di approvare tutte le leggi che emanano da esso. Su questo punto il ministero pastorale impone ai vescovi il dovere indeclinabile di parlare chiaramente. Se alcune disposizioni del governo provvisorio meritano elogio, lo stesso non può dirsi di altre, le quali rivelano evidentemente non solo la mancanza di religione, ma la supposizione alle credenze cattoliche, alle dottrine ed alle istituzioni della Chiesa.

Ed in realtà sono disposizioni non solo accatoliche ma anticatoliche: la proscrizione della Compagnia di Gesù e la estinzione di tutti gli altri Ordini e Congregazioni religiose; l'abolizione del giuramento religioso; la soppressione di molti giorni festivi; la proibizione di insegnare la dottrina cristiana nelle scuole ufficiali, e la soppressione della facoltà teologica nell'Università di Coimbra; il divorzio.

E' come compimento di quest'opera ostile al cattolicesimo, si annunzia la legge di separazione dello Stato dalla Chiesa.

Tali disposizioni ognuna delle quali è dai Vescovi esaminata accuratamente) sono tanto meno giustificabili, in quanto che non rispondono nemmeno alla volontà nazionale, giacché aggiungono i Vescovi, come risulta da ultimo censimento ufficiale, sopra 5.423.132 abitanti del continente ed isole portoghesi, 5.416.204 dichiararono di professare la religione cattolica.

La Pastorale termina con opportune esortazioni ai cattolici per vincere le difficoltà dell'ora presente, raccomandando soprattutto la subordinazione e la unione tra i fedeli ed i parroci ed i vescovi stessi riconoscono essenzialmente necessaria ed obbligatoria la loro subordinazione ed unione col Romano Pontefice.

##### L'insurrezione messicana.

Douglas, 28. — Gli insorti messicani dopo un vivace combattimento hanno preso la città di Fronteras.

##### Un quadro di Rembrandt per 2 milioni.

Londra, 28. — Il celebre quadro di Rembrandt «Al molino», appartenente a lord Lansdowne, verrebbe venduto a un americano per circa due milioni di franchi.

#### Orario ferroviario

##### PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6.5, D. 7.58, O. 10.15, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.  
 per Cormons O. 5.46, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55.  
 per Venezia O. 4.54, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5.  
 per S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.  
 per Cividale M. 6, 8.35, 11.15, A. 13.32, Mis. 17.47, A. 20.  
 per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

##### ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.45, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, O. 21.  
 da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.23, O. 19.42, O. 22.58.

# Usate l'Acqua Chinina Manzoni

# Cronaca Cittadina

Telefono del CROCIATO 209  
Nelle ore fuori ufficio 442

## DIARIO SACRO.

Giovedì 2 — s. Simeone.

Fiere e mercati della Provincia  
Udine, Gorizia, Udine, Sacile.

## Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale è convocato per lunedì 6 Marzo onde trattare sul seguente ordine del giorno:

### In seduta pubblica

1. Contributo per l'invio di due squadre di studenti al concorso federale ginnastico, che avrà luogo a Torino nel corrente anno. Seconda lettura.
2. Adesione del Comune alla Unione Veneta delle Biblioteche popolari. Seconda lettura.
3. Trasformazione in mutuo estinguibile in 35 anni del conto corrente contratto con la Cassa di Risparmio per l'atrio del Cimitero. Seconda lettura.
4. Commissione elettorale. Nomina di un membro effettivo in sostituzione del sig. rag. Vincenzo Compagnoni dimissionario.
5. Interpellanza del Consigliere sig. Vittorio Vittorino sulle pratiche riguardanti l'allacciamento della nostra Città con la progettata ferrovia pedemontana Sacile-Maniago-Pinzano.
6. Proposte per la denominazione di nuove vie e piazze.
7. Approvazione del progetto compilato dall'ingegnere Capo del Comune per estensione ed aumento della pubblica illuminazione.
8. Banda ed Istituti musicali. Proposte di riforma presentate dalla Commissione speciale.
9. Transazione della vertenza coll'on. Sant Just de Teulada in merito alla specifica dallo stesso presentata per gli studi sul piano regolatore.

### In seduta segreta.

10. Collocamento a riposo del medico condotto dott. Giovanni Rinaldi con un assegno annuo di lire 1000. Seconda lettura.
11. Concessione di indennità alla vedova del già messo comunale Giuseppe Monaro. Seconda lettura.
12. Borse di studio Marangoni. Comunicazione, per le conseguenti deliberazioni, di istanza presentata dalla signorina Maria Maska Berghez in merito alla borsa di studio per la pittura.
13. Proposta di promozione dalla II alla I classe degli applicati signori Caneva Aristide, Gervasoni Michele, Masizzo Giuseppe e Romano Romano.
14. Liquidazione della quota di pensione spettante alla vedova del già messo comunale Ronco Giuseppe.

## L'audacia dei ladri.

### Un furto in Duomo

#### Quattro cassette scassinata

Stamane il santese del Duomo nell'aprire il tempio s'accorse che durante la notte i ladri avevano fatta una incursione sacrilega. La cassetta delle elemosine, posta ai piedi del SS. Crocifisso era scassinata, scassinata pure erano le cassette situate presso gli altari del SS. Sacramento, della B. Vergine e di S. Giuseppe.

Il santese avvertì tosto della scoperta fatta il sacrista e questi a sua volta diede notizia dell'accaduto alla P. S.

Dalle indagini fatte risultò che i ladri, scavalcati le armature erette per i restauri della facciata si arrampicarono sino alla finestra posta sopra alla porta laterale di sinistra, finestra chiusa con alcune assi mal assicurate, tolte le quali penetrarono nell'interno.

I ladri sacrileghi dalle cassette asportarono il poco denaro che esse contenevano, qualche lira appena.

Furono esaminati gli altari ma nulla si notò di mancante.

La P. S. ha iniziato le indagini per la scoperta dei colpevoli.

### Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 febbraio 1911:

Rendita 3 3/4 0/0 netto	103.85
» 3 1/2 0/0 netto	103.80
» 3 0/0	72.—

#### Azioni.

Banca d'Italia	1522.63
Ferrovie Meridionali	688.75
» Mediterranee	443.—
Società Veneta	220.50

#### Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	505.50
» Meridionali	364.75
» Mediterranee 4 0/0	503.75
» Italiane 3 0/0	364.75
Credito co. prov. 3 3/4 0/0	500.50

#### Cartelle.

Fondaria Banca Italia 3 7/8 0/0	500.25
» Cassa Risparmio, Milano 4 0/0	508.—
» » » 5 0/0	517.50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0	509.50
» » » 4 1/2 0/0	520.—

#### Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	100.42
Londra (sterline)	25.39
Germania (marchi)	124.02
Austria (corone)	105.70

## Ricreatorio Festivo Udinese.

Domenica sera si ebbe l'ultima produzione drammatica per la stagione carnevalesca. La commedia «Il Diplomatico per forza» dai ricchi costumi Polonesi, Sassoni Spagnuoli, Francesi al cadere del secolo XVII, dalla ricca messa in scena con scenari nuovi, portò più che entusiasmo una curiosità viva nel numeroso pubblico... La commedia ha un intreccio complicato nel suo svolgersi; ma la diplomazia, l'ambiguità ove si svolge l'azione portano con sé un intreccio difficile... ma che riesce infine interessante.

La parte di protagonista fu sostenuta mirabilmente dal sig. Lestani come pure i sigg. Peverini Da Rin, Gaudio, Catarossi meritano una lode.

Pose fine alla serata la farsa Cispaducci e Fianconi ove i sigg. Ortiga e Smaniotto fecero gustare dei momenti di vera allegria.

Mentre la banda negli intermezzi suonava con molta maestria; notai tra il pubblico in distinta poltroncina il Padre Generale dei Stimatini, Don Gurisatti.

Ieri sera da molti signori e signore si aspettava la replica del «Diplomatico per forza»... il teatro era bensì illuminato ed addobbato con somma squisitezza ma l'ingresso era esclusivo per i soli soci della benefica istituzione.

Nella platea erano imbandite le tavole per 75 coperti addobbate con fiori freschi profusi in gran quantità ovunque dai cari giovani Rizzardi e Chiarandini. Alle ore 8 1/2 ognuno prese posto e cominciò la cena tra la più schietta allegria... ai dolci il sig. Ortiga fece un brindisi a nome di tutti in lingua toscana, dialetto veneto e friulano... acclamato s'alzò Mons. Brisighelli, che teneva il posto d'onore, mandando con la sua solita frase piena di forza e di espressione un parola di saluto ai cari giovani, di ringraziamento alla direzione, d'augurio all'avvenire del Ricreatorio... La banda intuonò la Marcia reale e poi altri bei pezzi mentre bella durò la gioia tra quelle anime giovani.

Una parola sincera di plauso va rivolta al caro amico D. Pelanda che instancabilmente si adopera perchè l'istituzione a lui affidata vada innanzi sempre con maggior lena.

### Due cavalli in fuga

Ieri verso le ore 15.30, sul piazzale interno della stazione, sostava il furgone adibito per il trasporto dei prigionieri che giungono per traduzione ordinaria.

I due cavalli attaccati al furgone spaventati per i fischi delle locomotive si dettero a pazzia fuga spezzando le guide d'un cancello ed investendo una charetta che in quel momento percorreva il viale della Staz.

Il guidatore signor Pesante riuscì dopo non pochi sforzi a domare le due infuriate bestie.

## Le grandi riduzioni ferroviarie.

La Ferrovie dello Stato accordano eccezionali riduzioni per il periodo dell'Esposizione.

Dal 1. marzo al 31 ottobre 1911 si potranno acquistare in tut e le Stazioni, e presso le Agenzie autorizzate italiane, ed estere, delle tessere che costeranno L. 10,50 e daranno diritto ad un libretto con otto scontrini di viaggio a prezzo ridotto del 40 al 60 0/0 secondo le distanze.

L'acquirente delle tessere potrà usufruire di questi otto scontrini per qualunque percorso della Rete ferroviaria dello Stato a suo piacimento, con questa sola limitazione: che il 1.º scontrino dovrà essere usufruito per un viaggio a Torino, o a Roma, o, dal 1.º marzo al 30 luglio, a Firenze.

Ciascuno degli otto viaggi dà diritto a tre fermate intermedie.

I portatori delle tessere potranno prender posto in tutti i treni, compresi i direttissimi. Essi avranno inoltre diritto a numerose ed importanti riduzioni di prezzo sui biglietti tranviari, di navigazione, dei musei, dei teatri, dei festeggiamenti, delle esposizioni, ecc.

### Riduzioni speciali per il Piemonte.

Dal 1.º marzo al 31 ottobre 1911 i biglietti di andata e ritorno per Torino da qualunque stazione del Piemonte godranno della riduzione eccezionale del 60 0/0 con la validità di 4 giorni.

Per ottenere tale riduzione bisogna acquistare alle stazioni una tessera del costo di L. 1,25 che darà anche diritto a numerose riduzioni sui prezzi d'ingresso ai musei, teatri, ecc.

### Beneficenza

La signora Filomena Canciani in memoria dell'adorato suo figlio Giov. Battista ha versato:

Pro erigendo Asilo Infantile in Pozzuolo L. 600, alla Congregazione di Carità di Pozzuolo L. 400, alla Società Filarmonica L. 200, alla Società dei Reduci di Udine L. 150, all'Istituto Tomadini L. 150, al Comitato Pro Infanzia L. 150, alla Colonia Alpina L. 100, alla Scuola e Famiglia L. 100, alle Scuole Professionali L. 100.

E' ordo e Maria Tellini alla Dante per iscrizione del defunto quale socio perpetuo L. 150, all'Erigendo Asilo Infantile di Pozzuolo L. 200.

### All'Asilo infantile di Pozzuolo:

In morte di G. B. Canciani versarono: avv. Manlio Scarpari L. 20, Lorenzo Micheli L. 20, Alessandro Micheli L. 20.

### Al Collegio della Provvidenza:

Il conte cav. Antonio Bellavitis offre pel settimo anniversario della compianta consorte Elena Fabris Bellavitis L. 10.

Il signor Ciriano Comelli offre in morte di don Filippo Camelli L. 10.

La Direzione riconoscente ringrazia.

### Concordato

Sello Giovanni di Domenico, fabbrica mobili in legno ha presentato proposta di concordato preventivo con garanzia Carlo Minini sulla base del 50 per cento, pagabile entro 15 giorni dalla omologazione.

Convocazione dei creditori il 23 marzo, Commissario giudiziale avv. Antonio Bellavitis.

### Operaio ustionato

Il giovane diciasettenne Stocco Uldeico, operaio alle Ferriere lavorando ripeté delle scottature di secondo grado alla coscia sinistra.

In Ospitale fu giudicato guaribile in dodici giorni.

## Il tempo.

1 marzo — ore 8 ant.  
Termometro sopra zero 2.6 — Minima aperta nella notte sotto zero 2.0.  
Stato atmosferico bello — Vento N.  
Barometro 748.  
Ieri:  
Temperatura: massima sopra zero 7.4, minima sopra zero 4.4, media 5.71.  
Acqua caduta mm. 0.6.

Pellegrini Emanuele gerente responsabile.  
Udine, tipografia del «Crocato».

## Bella guarigione di un vegliardo.

Un buon punto alle Pillole Pink.



Il ritratto che riproduciamo qui è quello del Signor Bogiatto attista, fu Giacomo, di Balme (Torino) che porta allegramente i suoi settant'anni e si occupa ogni giorno dei suoi lavori di contadino. Come in tutti i vecchi, la salute del Signor Bogiatto era, tempo fa, bruscamente declinata, e soltanto in virtù dell'ottimo intervento delle P. I. Pink, egli ha potuto vincere il male e ricominciare un nuovo periodo di benessere.

«Non posso che complimentarvi, egli scrive, per il bene che ho provato dopo la cura delle Pillole Pink. Ero in qualche tempo sofferente per un amulo di piccoli acicchi e, data la mia età, mi domandavo se non fossi giunto al periodo della infermità; soffrivo di dolori reumatici che m'impedivano di andare e venire a mio piacimento; non avevo più appetito, e l'energia, mi sentivo debole, digerivo male, avevo degli oscuramenti della vista e quando faceva caldo risentivo dei brividi. Per riassumermi, non mi sentivo affatto bene, e ciò che mi desolava si è che tutto ciò che avevo fatto per migliorare il mio stato di salute, per guarirmi, non aveva dato risultati. Finalmente, mi furono consigliate le vostre ottime Pillole Pink, e ho preso ed in capo ad una settimana ero già un altro uomo. Tutti i miei inc. molli, i miei malesseri sono scomparsi in poco tempo, ed eccomi, malgrado la mia età, di nuovo e perfettamente in gamba».

Non avremo mai abbastanza esortate le persone attempate a non attribuire alla loro età le piccole miserie di cui soffrono ed a crederci perciò incurabili. I vecchi debbono curarsi come i giovani, e se si curano colle Pillole Pink, hanno ogni probabilità di ricuperare tutte le loro forze e di prolungare lungo tempo quel periodo che viene denominato una verde vecchiaia.

Ricordiamo che le Pillole Pink sono un perfetto rigeneratore del sangue, un meraviglioso tonico dei nervi. Esse guariscono: anemia, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, emicrania, nevralgie, sciatica, dolori.

Sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6 Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18, le sei scatole franco.

## Comunicato.

A salvaguardia della nostra reputazione commerciale ci pregiamo rendere noto che il MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI di Via Porta Nuova e Piazza Umberto I - Udine non ha nulla a che vedere col Sello Giovanni di Domenico di Via della Vigna del quale i giornali hanno recentemente annunciato il dissesto.

MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI.

## LACRIME DI PINO

Elixir preparato con le gemme del Pino alpestre  
d-1 Comm. E. POLLACCI  
Professore alla Regia Università di Pavia

### GUARISCE RADICALMENTE:

Bronchiti, Tossi ribelli,  
Catarrhi anche cronici,  
Raucedine, Mali di gola,  
Asma bronchiale.

È un potente ausiliario  
nella cura della Tubercolosi polmonare.

Corregge il cattivo alito -  
Facilita l'espettorazione.

In vendita nelle principali Farmacie del Regno

Bottiglie grande L. 6 - Media L. 4 - Piccola R. 2  
Per le spedizioni in pacco postale aggiungere L. 1

Concessionaria esclusiva:

Distilleria OGNA - Milano

## Casa di Assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti  
autorizzata con Decreto Prefettizio  
diretta dalla Levatrice

signora TERESA NODARI  
con consulenza dei primari medici  
e specialisti della regione

PENSIONI E CURE FAMILIARI

Massima segretezza

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 - UDINE  
Telefono N. 324

## CALLISTA

FRANCESCO COGOLO

munito di numerosi Attestati medici  
comprovanti la sua idoneità.

UDINE - Via Savorgnana N. 16 - UDINE

## Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)

USARE IL

## CHLORPHENOL PASSERINI

Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano-Roma



Volete l'economia e la immunità corrosiva del vostro bucato?

Adoperate tutti il sapone il

## GATTO (LE CHAT)

de la grande Savonnerie

C. FERRIER & C.ª  
Marsiglia

Produzione giornaliera: 100.000 Chilogrammi.

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. — Si vende comunemente in tutti i buoni negozi.

Esclusivo depositario per la vendita all'ingrosso

CESARE SCOCCIMARRO - Udine - Tel. 405

## OFFELLERIA

P. DORTA & C.

Mercatovecchio N. 1

Telefono 0.3

### SPECIALITA'

## KRAPFEN caldi giornalmente MERINGHE alla panna

Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate

Assumersi servizi per Nozze e Battesimi

Assortimento Vini vecchi fini in bottiglia, Champagne e Liquori di Primarie Case Estere e Nazionali

Pasticceria sempre fresca - Si garantisce la lavorazione con burro naturale

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunci **A. MANZONI e C.**  
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI  
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghoti, 3 - BRESCIA, Via  
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 37 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO,  
 Via Vittorio Emanuele, 14 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Ca-  
 tullo, 6 - PARIGI, Rue Pétionnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**  
 Quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea  
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente  
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - capo  
 del giornale L. 2 - la riga contata.

**ISCHIROGENO**

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE  
 a base di Fosforo-Ferro-Calce  
 Chinina puri-Coca-Stricnina

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto  
**IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO**  
 L'ISCHIROGENO è l'unico ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le  
 età, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio spe-  
 cifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato  
 per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.  
 Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri  
 fisiologici, ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

**nella spassatezza prodotta da qualsiasi causa  
 BINFANCA e CONSERVA le FORZE**

**GUARISCE:** Anemia - Clorosi - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune  
 forme di paralisi - Incontinenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco  
 e di Intestino - Debilità di vista - Esercizio faticoso negli esaurimenti, nei postumi di febbri della  
 infanzia e in tutte le debolezze acute e croniche.

Il prezzo è di L. 4,00 il flacone per posta L. 4,20 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato di  
 L. 12,00 - Inviare il tagliando a: Farmacia inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 118, palazzo proprio  
 importante apposto sull'Ischiogeno - An. Ilesio-Cincorotopina-Ippodamo si spedisce gratis dietro carta da visita.



l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **RIMO  
 PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata, alle  
 specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene sommini-  
 strato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.

L'Ischiogeno, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno  
 d'Italia (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni,  
 perchè non è stato giammai raggiunto nella sua azione curativa.  
 Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, tra le migliaia di affermazioni, per  
 brevità riportiamo appena quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI,  
 Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

*Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.*  
 Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte setti-  
 mane fa, di quattro bottiglie d'Ischiogeno.

Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, o negligenza, ad altra ragione o pretesto.  
 No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato tera-  
 peutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.  
 Senza alcun dubbio, dopo all'Ischiogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non  
 ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conse-  
 guenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita,  
 in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima  
 Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**  
 Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

**AMARO BAREGGI**

a base di  
**Ferro-China Rabarbaro**  
 PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e  
 il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati  
 costanti perchè la presenza del Rabarbaro oltre di  
 attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e  
 preparare una buona digestione, impedisce anche la stit-  
 tichezza originata dal solo Ferro-China.

**Crema Marsala Bareggi** è il sovrano di tutti  
 i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.  
 Vendosi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. F. BAREGGI - PADOVA

Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V.  
 BULTRAME, A. FABRIS e C.

**Usate l'Acqua Chinina Manzoni**

**Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo**

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone . . . . . L. 4  
 idem per posta . . . . . „ 5  
 Quattro flaconi . . . . . „ 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO  
 ovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**  
 MILANO - ROMA - GENOVA

**STITICHEZZA**

e sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo,  
 Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate,  
 Ingorgi del Fegato, Acne, Eozemi, Foruncoli, Rossori, ecc. - Irritabilità del Carattere,  
 Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura  
 Razionale  
 Guarigione



a base di  
 Cascara Sagrada  
 e  
 Podofillina

Si trovano in tutte  
 le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 1,50 il Flacone  
 di 25 grani.

Preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

Esigete: **GRAINS DE VALS**  
 sopra ogni pillola.

PER LAVARE e rendere  
 bianca la pelle

Farina di Mandole alla Viola

pacco di un 1/4 di kg. cente-  
 simi 75 franco nel Regno lire  
 1,25. - Vendita all'ingrosso  
 ed al minuto presso A. MAN-  
 ZONI e C. Milano, Via San  
 Paolo 11; Roma, Via di Pietra  
 numero 91.

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2.  
 Brillantina profumata L. 2, 3, 3,50.  
 - Per Posta L. 0,40 in più. Vendita  
 presso A. Manzoni e C., Milano, via  
 S. Paolo, 11.

*Psiche*



ASSAGGIATELO!  
 MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con  
**ACQUA DI NOCERA-UMBRA**

"Sorgente Angelica"

Esportazione in tutto il mondo

Produzione annua 10.000.000 di bottiglie

FELICE BISLERI e C. - Milano.

Le **Bronchiti**, l'**Influenza**, le Affezioni  
 laringo tracheali, la **tubercolosi polmo-  
 nare incipiente**, le **Pleuriti**, le **Pertossi**  
 (tossi convulsive ostinate, tosse Asinina, (Ferina  
 trovano il rimedio migliore nel

**Sciroppo  
 Amigdalo  
 Maldifassi**

toleranza perfetta per parte dello stomaco, dimi-  
 nuzione immediata della tosse seguita dalla scom-  
 parsa; forte potere disinfettante e battericida sulla  
 flora batterica delle vie respiratorie.

L. 2,25 il Flac.; per posta L. 0,80 in più

Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI e C.

MILANO - Piazza ordusio (Palazzo della Borsa)

**USATE L'ACQUA CHININA MANZONI**

**Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C. porta il n. 273**